

CRONACA DI SIRACUSA

L'AVV. MARCELLO SGARLATA HA RIPORTATO OLTRE OTTOMILA VOTI

Vittoriosa la lista moroteo-fanfaniiana al congresso per l'elezione dei delegati D. C.

All'assise del partito di maggioranza hanno partecipato numerosi parlamentari regionali e nazionali - Il momento politico della D.C. negli interventi dei vari oratori

SIRACUSA, 24. Nei locali del Cinema Lux si sono svolti i lavori dell'annunziato Precongresso Provinciale della Democrazia Cristiana per la elezione dei delegati al Congresso Nazionale di Napoli. Alla importante assise della D. C. della provincia di Siracusa sono intervenuti, oltre i 128 delegati delle 32 sezioni, l'on. Terranova, l'on. Nino Date di Messina, l'on. Gaetano o Magro, l'on. Antonino Intrigliolo, l'on. Nigro, l'on. Di Martino ed altre personalità. Presiede il Congresso l'on. Alessandro Fusaro inviato dalla Direzione Centrale. Dopo l'insediamento dell'ufficio di Presidenza e la nomina della commissione per la verifica dei poteri il dr. Benedetto Brancati svolge la relazione del precongresso sul tema «Le responsabilità della Democrazia Cristiana per il governo del Paese e lo sviluppo democratico nella società italiana». Ricordando l'invito del Segretario del Partito che indicava come obiettivo di questo VIII Congresso l'approfondimento della funzione storica della D. C., il relatore ha richiamato le caratteristiche essenziali del movimento dei cattolici impegnati nella vita pubblica e cioè: la sua ispirazione cristiana, che rende la D. C. non una forma politica legata ad una certa contingenza storica ma una forza valida per qualunque circostanza e per qualunque ambiente; l'adesione incondizionata e la fedeltà allo spirito ed al metodo della libertà che affonda le sue radici proprio nella dottrina sociale cristiana tutta imperniata alla difesa e alla libera espansione della persona umana considerata come il valore supremo della vita sociale; la scelta democratica fatta come conseguenza aderenza alla fedeltà e agli ideali di libertà.

L'oratore ha poi proseguito dichiarando come la D. C. sia un Partito autenticamente popolare impegnato cioè alla difesa della parte più bisognosa del Paese delineando il significato dell'interclassismo che nella presente società e in questa fase del suo sviluppo deve considerare suo precupito compito la risoluzione dei problemi che in questi anni, in Italia, hanno portato parte delle classi lavoratrici contro la D. C. Se questa è la sua ispirazione ideologica la D. C., essendo non un movimento di idee ma un

necessità di svolgere la nostra politica interna e particolarmente quella economica sulla base di una pianificazione generale che coordini, attraverso l'azione dello Stato gli investimenti pubblici e privati, elabori e adatti criteri di interventi nel campo della politica monetaria, fiscale, del credito e della spesa pubblica, come in quello della politica sindacale, agraria, industriale e commerciale.

Quindi l'on. Terranova ha auspicato una più larga e profonda giustizia sociale accompagnata da un alto senso civico, da una sana e onesta amministrazione, da una vera ed efficiente collaborazione di tutte le classi e di tutti i settori del lavoro. A nulla saranno valse i sacrifici del popolo italiano, conclude l'oratore, a nulla saranno valse le leggi votate in Parlamento per la elevazione sociale del nostro popolo se noi non contribuamo alla ricostruzione morale del Paese e procediamo uniti nel partito per il bene dell'Italia e la salvezza della democrazia.

L'avv. Corrado Piccione si

richiama al populismo e alvevano l'incidenza politica in la tradizione politica suscettibile di ispirare le soluzioni più appropriate ai problemi del Paese illustra le responsabilità ideologiche del populismo ed il vasto movimento ideologico e politico del meridionalismo e le loro ragioni storiche di opposizione e di critica al tipo di stato protezionista e conservatore che fu creato dalla classe politica post-risorgimentale. Dichiarando che il socialismo non è un fatto storico e che non può essere sostituito una volta per l'interposizione di quei problemi che l'opinione pubblica più ricettivamente accoglie.

Dichiara di non ritenere che il socialismo che tende sempre più a ritrovare a sua origine sociologica, possa costituire una effettiva autonomia ed originale forza di rinnovamento ed esclude quindi l'alternanza, comunque denominata, come essa possa costituire una scelta storica nella vita del Paese. In conclusione, l'oratore ritiene che il Partito debba riaffermare la fedeltà alle sue tradizioni popolari e ai suoi impegni elettorali ad es-

sa subordinato metodo di governo e la scelta degli alleati. Fra gli interventi va sottolineato quello del Vice Segretario Regionale Vincenzo Di Giacomo fra l'altro, ha affermato che tutto il Partito è fermamente atlantico, orientato ad un'efficienza, un'operosità e un'attività di collaborazione col socialismo nel governo della Regione, che è nato dalla volontà unitaria del Partito, è presieduto dal Segretario Regionale della D. C. a garanzia dell'attuazione del programma elettorale del Partito e costituisce un interessante banco di prova della volontà autonomista del partito socialista.

Hanno inoltre preso la parola: l'on. Intrigliolo, l'on. Date, l'avv. Vincenzo Benvenuto, l'avv. Reale, l'avv. Paolo Sebastiano Bombaci, il sig. Mazzarella, il sig. Gibilotta, il cav. Urso, il sig. Terranova, il sig. Bisari, l'avv. Giuseppe Rizza e il prof. Martino.

Dopo la replica del dr. Brancati si ha l'intervento conclusivo del Presidente del congresso l'on. Fusaro il quale si è felicemente complimentato per il modo corretto in cui si sono svolti i lavori del congresso, per l'alto livello degli interventi e per la presenza dimostrata nella trattazione dei problemi dai vari relatori.

Si è quindi passata alla votazione per la elezione dei delegati al Congresso Nazionale. Erano state presentate due liste la prima ispirata alla linea politica della attuale direzione dell'on. Moro e Fanfani e l'altra ispirata alla linea politica dell'on. Scabia e Galati. L'on. Andronico, dove figurava l'avv. Corrado Piccione con voti 8.422, il cav. Urso Salvatore con voti 5.759, l'on. Adamo Noto Salvatore con voti 6.688, l'avv. Corrado Piccione con voti 4.442, l'avv. Elio Nicotra con voti 3.965.

L'8 FEBBRAIO IL NUOVO SCALO DELL'«AUSONIA»

L'afflusso turistico organizzato necessita di opportuni rilanci

Le premesse non mancano per assicurare un ulteriore incremento degli arrivi e dei soggiorni di forestieri con la prossima stagione estiva

SIRACUSA, 24. Si è orneggiato alla testata del molo S. Antonio la motonave «Ausonia» della linea celerata Italia-Egitto, che si intratterrà nel porto fino alle ore 17 ripartendo poscia per Beirut. Dalla motonave sono sbarcati numerosi turisti che hanno visitato la città ed i monumenti della zona archeologica.

L'«Ausonia» ritornerà a Siracusa l'otto del prossimo mese di febbraio, fermandosi nel porto dalle ore otto alle ore diciassette. Da notizie che abbiamo potuto attingere presso

lunghe soggiorni i quali formavano anche oggetto di cartoline, tenuto nel dovuto conto il concetto che i turisti sono richiamati da manifestazioni artistiche o sportive di altissimo livello (e di queste Siracusa può contare un sbarcato numerosi turisti che hanno visitato la città ed i monumenti della zona archeologica).

L'«Ausonia» ritornerà a Siracusa l'otto del prossimo mese di febbraio, fermandosi nel porto dalle ore otto alle ore diciassette. Da notizie che abbiamo potuto attingere presso

si è quindi passata alla votazione per la elezione dei delegati al Congresso Nazionale. Erano state presentate due liste la prima ispirata alla linea politica della attuale direzione dell'on. Moro e Fanfani e l'altra ispirata alla linea politica dell'on. Scabia e Galati. L'on. Andronico, dove figurava l'avv. Corrado Piccione con voti 8.422, il cav. Urso Salvatore con voti 5.759, l'on. Adamo Noto Salvatore con voti 6.688, l'avv. Corrado Piccione con voti 4.442, l'avv. Elio Nicotra con voti 3.965.

Visitata dai ladri una casa a Palazzolo
SIRACUSA, 24. Un'adeguata furto è stato

A VIBO VALENTIA
Uccide l'amante con sei colpi di pistola

CRONACA DI CATANZARO

NELLA GRANDE CHIESA DI MARIA SS. ASSUNTA DI DECOLLATURA

Il commosso omaggio alle salme delle vittime della tragica sciagura del torrente Fiumarella

Il Presidente dell'Ente Turismo, prof. Elio Tiriolo, ha donato ai familiari le immagini dei loro scomparsi - Tutta la cittadinanza ha partecipato al solenne e commovente rito



CATANZARO — Il prof. Elio Tiriolo, presidente dell'EPT catanzarese (a sinistra) mentre porge la sua parola affettuosa alla mamma di una delle tre vittime di Decollatura



CATANZARO — Corone di fiori vengono portate dai compagni degli studenti feriti nella sciagura del 23 dicembre 1961, mentre si celebra la S. messa in suffragio delle vittime

attimo di esultazione guardando verso l'altare, fermo che non sa e non vuole riprodurre la violenza dell'attimo.

Giuliana! Marisa! Enrichetta!

«Oh, creature nostre, creature senza più vita!»

E la voce delle mamme di Decollatura, che risuona e riecheggia nel tempio: è la voce di coloro che non hanno più speranza.

Ma il sacerdote parla, il sacerdote commenta, il sacerdote conclama.

Conclama la verità di Cristo, mentre il dolore si tramuta in passionale poesia. E mentre le lacrime s'arrestano sugli occhi delle donne, sprofondati nel significato mistico del verbo del Delegato Generale di Nicastro.

«Abbiate fede perché la pace ritorni! Domani, domani tutto avrà un significato! Domani non vi sarà più pianto dove tutto sarà sorriso e dieta nostra poesia!»

E poi una voce:

«Le foto qui esposte, le immagini delle vittime di Decollatura, un dono di alta spiritualità ideale dell'Ente Provinciale del Turismo di Catanzaro, di cui è Presidente il prof. Elio Tiriolo. I congiunti delle vittime possono portarle con sé al termine della funzione religiosa».

Nessuno ha offerto ai congiunti delle vittime un dono più bello!

La popolazione di Decollatura guarda commossa al giovane Presidente dell'EPT catanzarese.

Siamo giunti alla scena madre del grande dramma di Decollatura.

Siamo giunti alle soglie dello spasimo e della disperazione.

Intorno a quelle immagini riprodotte, che sembrano fissare sgomento la folla vestita di nero, riumeggia l'uragano del dolore.

«Scolori il mio Peppino. E mio Stefano! Stefano! «Fugliuzzo mio!»

«E vivo! E vivo! Lo sapevo! Ecco, è vivo, il mio Battista!»

Ed ecco una grande corona portata a braccia dagli studenti del Ginnasio di Catanzaro sulla quale è scritto: «Al nostro Edoardo».

Scordato! Scordato era un ragazzo bruno che i suoi compagni non dimenticheranno mai più.

Piange un padre. Si sente gridare una mamma, disperatamente.

Un grande giorno di Decollatura. Una salma delle trentuno vittime che resteranno scolpite nel marmo leggendario del paese imbandierato a lutto.

GIUSEPPE PAPALEO

La sintesi dei congressi tenuti dalla D. C.

CATANZARO, 24. Giovedì 27 si aprirà a Napoli il congresso nazionale della Democrazia Cristiana con la partecipazione di rappresentanti di tutte le zone d'Italia. Per la provincia di Catanzaro sarà presente una delegazione eletta nell'ultimo congresso, «sui comunisti: Ewa, Mule, Puglia, Mantella, Calio, Triolo, Vechio, Pelicci, La Sorte, Bisanti».

Già altri congressi sono stati tenuti dalla Democrazia Cristiana. Ricordiamo il secondo svolto dal 15 al 19 novembre 1947, in un periodo molto difficile e tormentato dalla storia del paese, da pochi mesi vi era stata la nuova istituzione e da pochissimi i socialisti erano stati esclusi dal governo. Ancora la D. C. si pose il problema di garantire la libertà e la tranquillità interna. Questi temi furono esposti nelle relazioni di Piccioni, che riferì sullo stato organizzativo del Partito di Taviani, che espone il punto di vista della D. C. sul problema del lavoro. I lavori furono conclusi da De Gasperi.

Nel 1954 si tenne altro congresso in un periodo egualmente difficile. Da pochi mesi si era sciolta la campagna elettorale del 7 gennaio che aveva privato il partito e il centro democratico della maggioranza parlamentare. La soluzione venne trovata allora, nell'interno del Partito, con l'affermazione di una nuova democrazia (Fanfani, Kumor Colombo — che fu il primo oggetto —). Il congresso ebbe l'insediamento di un nuovo personale politico che attivizzò il Partito partecipando efficacemente. Ma non si risolse il problema del governo, della scelta cioè delle forze che dovevano soppiantare la carica elettorale dei partiti di centro. A Napoli, oggi sicuramente si sarà approfondito questo aspetto con seria valutazione dei fondamenti, delle linee e delle opportunità.

Il congresso di Napoli vedrà alcuni fatti particolari riguardanti la regione calabrese. Dovranno essere eletti infatti i consiglieri nazionali attualmente on. Pugliese, Tiriolo e Masco, nonché Bova per la Calabria e Scherini per gli enti locali.

Nel corso dei lavori saranno presi accordi per il rinnovo del comitato e del segretariato regionale (attualmente: Ferruzzi, Bisanti).

Sicuramente dal congresso di Napoli, grazie allo sforzo di chiarificazione che sarà compiuto, la D. C. uscirà ancora più concorde e rafforzata.

Presidi della Scuola Media di Decollatura e della Scuola di Avviamento ed Agraria di Soveria Mammeli. A destra, assessorio in un religioso e turbato silenzio, il rag. Eugenio Moscarillo, Direttore dell'EPT di Catanzaro, affiancato da un gruppo di giornalisti.

Corrono, attraversando la grande navata, le donne dagli scialli neri, e s'ode rumor di pianto.

Al piedi del tumulo guardano i volti di Enrichetta, Tommaso, di Giuliana Salivino, di Vittoria Gallo, di Marisa De Fazio, di Giuseppina Pane, di Teresa Costanzo, tutte studentesse del Comune di Decollatura e della operaia Maria Carmela Volpe, posta, fra tanti giovani, come una madre dolente.

Su queste foto posano le prime mani, si poggiano le prime labbra.

Giuliana! Marisa! Enrichetta!

Le voci hanno un fremito. Le invocazioni riecheggiano nell'atmosfera mistica del tempio, rimbombando, quasi, da colonna a colonna, per far sentire il pianto, per far piangere il Guardiano in alto. Fermo incapace di far scattare le obbligate, di dar vita al flash, anche il nostro foto-reporter che ha navigato con noi, senza dare un solo segno di scorbuto sui sentieri del dolore e dell'amore, sugli aridi sentieri della cronaca nuda e vera, tormentosa e realistica di ogni giorno e di ogni ora, piange.

Si asciuga le lacrime e copre i loro che piangono hanno un

Ora si che abbiamo vissuto tutta intera la tragedia del Fiumarella.

Mamme, perché piangete? Non ha, forse, affernato il Sacerdote che ogni gocciola di sangue della 71 vittime del rimorchio della Morte è diventata perla nel cielo?

Non ha, forse, conclamato il Sacerdote che tutto rientra negli alti intendimenti divini e che è sciocco, è falso, è vuota cosa parlare di Desino?

La morte delle 17 vittime di Lacane, precipitato sul greto del Fiumarella, ha anch'essa una ragione misteriosa e divina insieme, e vuole, anche essa, insegnare il verbo della bontà, dell'amore, della fratellanza, dell'umana solidarietà.

Nella Chiesa di Maria Santissima Assunta del Comune di Decollatura v'è ancora silenzio, malgrado l'alba sia sorta da qualche ora.

Un tumulto è stato eretto a pochi metri dall'altare ed è coperto di fiori. Ardono i ceri nel mistico mondo delle meditazioni. Ma manca qualcosa.

Fra poco giungeranno le mamme in gramaglie, le donnette del paese ravvolte in scialli neri, gli orfani delle vittime, i genitori rimasti senza prole.

Fra poco vi sarà pianto nella grande Chiesa di Decollatura e le lacrime sgorgeranno dagli occhi dei vecchi e dei bimbi, per formare il ruscello del dolore.

Fra poco l'atmosfera sarà densa di odor d'incenso e le mani delle donne piangeranno cercheranno conforto nella polvere dell'altare. Tutto avrà una ragione ed un senso e tutto avrà il suo colore voluto dal tempo e dalle leggi divine.

Ma mancherà ancora qualcosa?

Potrebbero, cioè, mancare i volti delle vittime, le espressioni e le melanconiche espressioni degli studenti di Decollatura e degli operai che, assieme ai giovanissimi, trovarono ordine e morte sulle sabbie del torrente maledetto.

Ma l'umana solidarietà ha voluto colmare questo vuoto.

Ed ecco, riprodotte e sobriamente incorniciate, le immagini dei trentuno protagonisti della tragedia, esposti lì, una per una, sul marmo bianco che segna la linea di confine fra l'altare e la lunga fila di panche riservate ai fedeli, dove fra poco, verranno a prender posto le mamme piangenti, i padri dall'occhio triste e dolente, gli orfani dall'occhio smarrito.

Non manca più nulla perché la tragedia abbia, tutto intero, il suo senso e la sua sconfinata profondità.

Siamo nella grande Chiesa di Maria Santissima Assunta del Comune di Decollatura dove, giunto da poco, e sono le ore dieci del 23 gennaio 1962, un giovane esponente della Democrazia Cristiana, il prof. Elio Tiriolo, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Catanzaro, ha voluto

PRESENTATE DUE LISTE ELEZIONI AL SINDACATO della Scuola Elementare

Novacentotrentacinque voti al prof. Cesare dell'«Autonomo» e duecentosettantaquattro al prof. Marchesi

CATANZARO, 24. La Segreteria provinciale di Catanzaro del Sindacato Nazionale Autonomo della Scuola Elementare (SNASE) comunista, ha presentato due liste alla elezione dei Rappresentanti degli Insegnanti, dei Direttori didattici e degli Ispettori scolastici in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ENAM (Ente Nazionale Assistenza Magistrale).

Per i Direttori e gli Ispettori i risultati sono i seguenti: lista n. 1 (Autonomo) voti 14, lista n. 2 (Inascel-Cisl) voti 14.

Per gli Insegnanti elementari: lista n. 1 (Sindacato Autonomo) voti n. 1706 lista n. 2 (Sinascel-Cisl) voti n. 932.

I candidati della lista n. 1 hanno riportato i seguenti voti di preferenza: Cesario: 935; Giunta: 359; Lucisano: 1402; Maccellari: 60; Magro: 710; Martini: 82.

Per la lista n. 2 - Marchesi: 274; Melegari: 138; Sampierro: 326; Se: 396; Sgundurro: 143; Valastro: 418.

La vittoria dell'Autonomo dimostra chiaramente che la stragrande maggioranza dei maestri della provincia di Catanzaro approva incondizionatamente l'azione intrapresa dallo Snase in difesa della categoria.

I risultati della votazione ENAM sottolineano, inoltre, un aspetto importantissimo della situazione organizzativa sindacale della provincia di Catanzaro e cioè che l'Autonomo ha conquistato la maggioranza rappresentativa della Categoria magistrale ed è uscito dalla situazione di minoranza nella quale fino ad oggi si trovava.